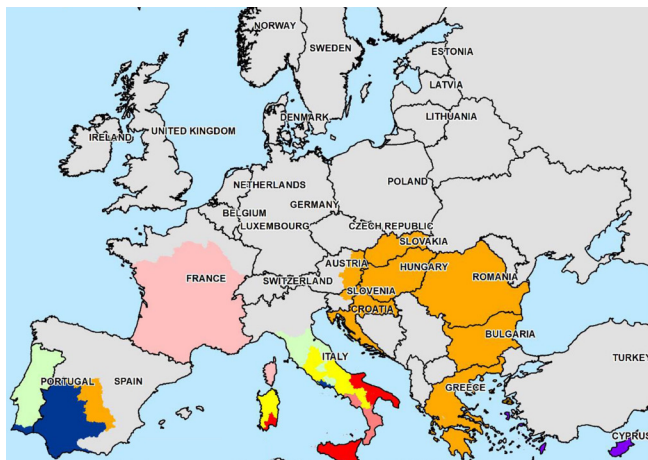


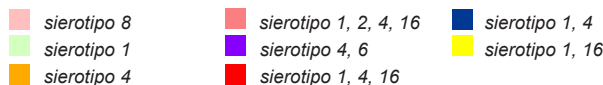
Diffusione

A livello mondiale, la malattia della lingua blu è presente soprattutto nei Paesi caldi. Tuttavia, ormai si è diffusa nella maggior parte delle aree dell'Europa occidentale. Dal 2012 la Svizzera è di nuovo ufficialmente indenne dalla malattia della lingua blu.

Le zanzare vettrici del virus della malattia della lingua blu possono essere trasportate dal vento per distanze che raggiungono i 100 km, provocando l'introduzione della malattia in nuove regioni. In presenza di un clima caldo-umido i Culicoides possono sopravvivere abbastanza a lungo da avviare il ciclo di sviluppo del virus.



Diffusione dei diversi sierotipi in Europa nel 2016



Cosa fare?

Vaccinazione: la vaccinazione è possibile, ma deve essere ripetuta annualmente e deve essere documentata poiché gli anticorpi vaccinali non possono essere distinti dagli anticorpi causati da un'infezione naturale.

Prestare attenzione: è importante che detentori di animali e veterinari prestino attenzione ai sintomi della malattia della lingua blu e che notifichino immediatamente un sospetto.

Campioni

- **Animale adulto vivo:** sangue con EDTA
- **Animale morto:** milza, fegato, midollo osseo, sangue coronarico, linfonodi
- **Aborto:** secrezione pre-colostrale e campioni previsti per gli animali morti.

Non congelare i campioni e conservarli a una temperatura di 4 °C.

È possibile inviarli a laboratori riconosciuti dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) per la diagnosi della Blue tongue.

Laboratorio di riferimento

Il laboratorio di riferimento per la malattia della lingua blu è l'Istituto di virologia e di immunologia (IVI) di Mittelhäusern (Berna).

Per maggiori informazioni:

www.usav.admin.ch

Contatti

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Schwarzenburgstrasse 155, 3003 Berna
Tel.: +41 (0)58 463 30 33, e-mail: info@blv.admin.ch

Istituto di virologia e di immunologia IVI
Sensemattstrasse 293, 3147 Mittelhäusern
Tel.: +41 (0)58 469 92 11, fax: +41 (0)58 469 92 22
www.ivi.admin.ch, e-mail: info@ivi.admin.ch

Crediti

USAV, Fotolia

Malattia della lingua blu (Blue tongue)

Di cosa si tratta

La malattia della lingua blu è una malattia infettiva dei ruminanti trasmessa principalmente dagli insetti ed è causata da un'infezione virale. In Svizzera è apparsa per la prima volta nell'ottobre 2007.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

La malattia

Quali sono gli animali colpiti?

Esistono in totale 27 tipi di virus della malattia della lingua blu, che si differenziano in parte per il quadro clinico o per lo spettro di animali sensibili a un tipo di virus. I mammiferi ospiti del virus della Blue tongue sono i ruminanti quali ovini, caprini e bovini. Gli animali che presentano maggiormente sintomi clinici sono gli ovini e, per determinati tipi di virus, anche i bovini. Alcuni casi notificati della malattia riguardano anche ruminanti selvatici e camelidi.

La malattia è pericolosa per l'essere umano?

L'agente patogeno non è pericoloso per l'essere umano, carne e latticini possono essere consumati senza rischi.

Come si trasmette la malattia della lingua blu?

La trasmissione avviene in climi caldi estivi tramite moscerini pungenti, i ceratopogonidi, attivi principalmente fra il tramonto e l'alba. Anche strumenti chirurgici o aghi contaminati da sangue possono essere causa di trasmissione. È stata inoltre descritta un'infezione verticale (trasmissione dalla madre al feto) nel sierotipo BTV-8, presente in Europa dal 2006, e documentata un'infezione orizzontale (trasmissione da animale ad animale) nel sierotipo BTV-26. Anche le cellule sanguigne nello sperma possono determinare una trasmissione del virus.

I vettori naturali del virus sono moscerini appartenenti al genere Culicoides, lunghi da 1 a 3 mm, che contraggono il virus succhiando il sangue. Dopo essersi sviluppati e moltiplicati nel moscerino, questi virus vengono trasmessi da un animale all'altro.

La maggior parte dei Culicoides necessita di luoghi umidi per riprodursi. Le femmine depongono le uova principalmente in terreni umidi e ricchi di sostanze organiche, nel fango o nel letame, luoghi dove si sviluppano anche le larve.

La quantità di Culicoides dipende molto dalla temperatura media stagionale. La loro attività si riduce al di sotto dei 12 °C.

Come si riconosce questa malattia?

Solitamente si ammalano gli ovini e in parte i bovini e i ruminanti selvatici. I primi segni di una malattia acuta sono visibili da 4 a 20 giorni dopo l'infezione. Nei caprini il decorso è inapparente, cioè perlopiù senza sintomi visibili.

I seguenti sintomi devono far subito pensare alla malattia della lingua blu:

Ovini:

- aumento della temperatura corporea
- apatia
- isolamento dall'effettivo e tumefazioni alle mucose arrossate del cavo orale
- aumento della salivazione e schiuma dalla bocca
- tumefazione e cianosi della lingua che tende a fuoriuscire e pendere dal cavo orale
- unghioni con l'orlo coronario arrossato e dolorante, possibile zoppicamento
- aborti.

Negli ovini la malattia può avere un decorso letale. Se sopravvivono, la guarigione è lenta ma gli animali diventano immuni al tipo di virus dal quale sono stati infettati.

Bovini:

- aumento della temperatura corporea
- infiammazioni alla mammella e alle mucose nella zona delle palpebre, della cavità orale e dei genitali
- distacco di mucose nella zona della lingua e del muso
- vesciche all'orlo coronario degli unghioni.

Nei bovini i sintomi si alleviano dopo un certo periodo.

I bovini si ammalano solo in caso di determinati tipi del virus della malattia della lingua blu, con sintomi simili a quelli dell'afte epizootica. Tali animali rivestono un ruolo importante quale principale serbatoio virale. Non sviluppando sempre la malattia, spesso l'infezione non viene notata.

Se un moscerino succhia il sangue di un bovino infetto può contrarre il virus e trasmetterlo a un altro bovino. Il virus si riproduce ed è rilevabile nel sangue dei bovini infetti per un periodo di 40–50 giorni. L'RNA virale può essere riscontrato nel sangue dei bovini fino a 160 giorni e in quello degli ovini fino a 90 giorni.

Quadri clinici simili (diagnosi differenziali)

Afte epizootica, vaiolo ovino, diarrea virale bovina (BVD), febbre catarrale maligna, fotosensibilità causata da sostanze vegetali e stomatite vescicolare.



Mammelle infiammate.



Alterazioni dolorose nella zona dell'orlo coronario. Dopo la guarigione può verificarsi la rottura degli unghioni.



Emorragia e lesione nella parte interna del labbro superiore.



Arrossamento e tumefazione delle mucose nella zona oculare.